

«Dai B&B nessuna concorrenza sleale»

«Chi cerca un bed and breakfast vuole una proposta diversa»

COM'ERA prevedibile, l'attacco di Federalberghi al fenomeno dei Bed and breakfast ha lasciato il segno: «Troppe camere sul mercato, concorrenza sleale», era l'accusa lanciata ieri. Pronta la replica dell'associazione B&B e R&B by **Confartigianato** della provincia di Ravenna: «L'attività di bed and breakfast - si legge in una nota - ha raggiunto, nella provincia di Ravenna, un ruolo molto importante per quanto riguarda l'accoglienza turistica. Negli ultimi anni anche da noi la cultura del b&b sta ottenendo un grande apprezzamento, soprattutto a causa del desiderio di molti turisti di lasciarsi alle spalle menù a prezzo fisso e tours organizzati, per giungere all'essenza del luogo prescelto e della gente che lo abita. **Confartigianato** della provincia di Ravenna, dal 2007 organizza al proprio interno il più rappresentativo e numeroso gruppo di Bed & Breakfast attivi sul territorio provinciale».

Poi i toni della replica si induriscono: «Leggiamo con noia l'ennesima accusa, da parte di un'associazione albergatori, che i B&B - e non le debolezze dell'offerta degli hotel - sono il male degli alberghi. Non ne siamo per niente convinti, proprio perché siamo certi che gli ospiti dei B&B cerchino pro-

prio una proposta 'diversa' da quella spesso standardizzata di hotel e pensioni. Anche per questo continueremo a chiedere, tra l'altro, che il Comune di Ravenna riveda l'assurda penalizzazione di una imposta di soggiorno altissima e incomprensibile per gli ospiti proprio dei B&B, lontanissima da quelle decise da Comuni limitrofi peraltro. Rigettiamo quindi l'accusa di concorrenza sleale: i B&B sono regolarmente autorizzati dal Comune, comunicano presenze e statistiche a Ministero dell'Interno e Regione, pagano tasse e imposte. Probabilmente occorrerebbe intervenire, anche legislativamente, per fare emergere tutto quel sommerso che invece, sempre tramite il web, fa parte di una sharing economy che non ha alcun collegamento ed autorizzazione. Il problema della promocommercializzazione dei B&B, questo esiste davvero. Inutile nascondersi: nell'ultimo decennio i turisti scelgono e prenotano sempre di più tramite la rete, smartphone e devices mobili. La norma regionale, del 2004, che vieta la promocommercializzazione ai B&B appare ormai più anacronistica che punitiva. Come Confartigianato, già due anni or sono abbiamo chiesto all'assessore Regionale una modifica normativa che superi questo assurdo divieto».

